

quotidianosanita.it

Martedì 28 NOVEMBRE 2017

Medici e dirigenti sanitari in guerra. "Ora basta, stanno distruggendo il Ssn e il nostro lavoro. Senza un cambio di passo sciopero nazionale a dicembre e poi vertenza no stop a gennaio". Parla il vice segretario Anaa Carlo Palermo

"La sanità italiana è al collasso. Si rischia un ulteriore taglio dei servizi, ci sono 10 milioni di ore l'anno non retribuite e migliaia di anni di ferie non godute. Il sistema si sta reggendo unicamente su queste storture a scapito del personale che vi lavora. Come sindacato dobbiamo migliorare il nostro rapporto con i cittadini e con le associazioni dei pazienti per far emergere in maniera adeguata questi temi". Il Vice Segretario Nazionale Vicario Anaa anticipa in questa intervista le motivazioni dello sciopero che sarà annunciato ufficialmente domani in una manifestazione sindacale unitaria

"La sanità italiana è al collasso e già da anni si regge a scapito delle condizioni in cui operano i lavoratori del settore. Di orario europeo di lavoro non si sente neanche più parlare e, oltre al presente, rischiamo anche il nostro futuro visto che ci stiamo preparando a perdere circa 10mila specializzandi a scapito della qualità del nostro sistema di assistenza. Di fronte a questa situazione sentir parlare di aut aut tra un rinnovo del contratto e l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza ai cittadini è un ricatto inaccettabile".

Così **Carlo Palermo**, Vice Segretario Nazionale Vicario dell'Anaa Assomed, in quest'intervista a *Quotidiano Sanità* traccia il quadro della situazione alla luce dell'ultima manovra che il Governo **Gentiloni** si appresta a varare prima dello scioglimento delle Camere. Una legge di Bilancio che sembra però "dimenticare" la sanità, vista sempre più come un "costo" e non come un "investimento".

Dott. Palermo, in questa legge di Bilancio non c'è traccia di Fondi destinati al rinnovo del vostro contratto. Nei giorni scorsi il coordinatore degli assessori regionali al Bilancio [Garavaglia ha spiegato che saranno loro a farsi interamente carico del peso economico del rinnovo](#), ma a scapito dei Lea. Che ne pensa?

Penso che questo aut aut sia un ricatto inaccettabile. Non vogliamo rimanere impigliati in questa polemica che ha un 'profumo' di interesse politico. Posso capire le Regioni che lamentano uno stanziamento insufficiente per i nuovi Lea, a cui si aggiunge l'intero peso del rinnovo del contratto, ma c'è da dire che anche loro in questi anni hanno contribuito al riequilibrio della finanza pubblica attingendo al Fondo sanitario come se questo fosse un bancomat utilizzabile per risolvere tutti i loro problemi. È vero che quella sanitaria è una larga fetta della spesa delle Regioni, ma penso che qualche altra voce poteva essere recuperata anche in altri settori.

Anche le Regioni hanno quindi le loro colpe?

Sì. Ma è anche vero che al costo dei Lea e dei contratti vanno anche aggiunti i 600 milioni di contributi alla finanza pubblica non pagati dalle Regioni a statuto speciale che ora ricadranno sulle ordinarie, ed i 300 mln richiesti dal Governo per il prossimo anno. Quindi possiamo dire che se lo Stato con una mano elargisce 1

miliardo in più alla sanità, ma con l'altra toglie tutte le risorse aggiuntive.

E in questo rimpallo di responsabilità, cosa accade al Sistema sanitario nazionale?

Il finanziamento del settore, nei fatti, è come se fosse fermo. E parliamo di un settore ad alto tasso inflattivo ed a forte innovazione tecnologica. Siamo fanalino di coda nell'Europa che conta a livello di incremento del Fondo sanitario. E gli effetti di tutto questo si vedono sempre più, anno dopo anno. Non solo nelle Regioni del Sud più in difficoltà, ma anche in quelle che hanno già ridotto gli sprechi e dato vita a nuove organizzazioni nei proprio territori. Si sta velocemente degradando il Sistema sanitario nazionale e le conseguenze di tutto questo non possono che ricadere sui cittadini. La situazione sta scoppiando.

Cosa sta accadendo?

Nessuno, ad esempio, parla più di rispetto dell'orario europeo di lavoro: ci sono 10 milioni di ore l'anno non retribuite e migliaia di anni di ferie non godute. Il sistema si sta reggendo unicamente su queste storture a danno delle condizioni di lavoro di chi opera in questo settore.

Come si spiega il fatto che non si riesce a far emergere in maniera adeguata questo problema a livello nazionale sensibilizzando i cittadini sui rischi che ricadrebbero su di loro?

Penso che in buona parte questo dipenda dalla regionalizzazione della sanità. Si delega alle Regioni la responsabilità della gestione di questo tema visto a livello nazionale solo come un costo. Non si riesce a far passare adeguatamente il messaggio che il Sistema sanitario nazionale garantisce un diritto fondamentale, come quello alla salute, ed un riequilibrio fra le diverse classi sociali. Senza considerare il fatto che, lungi dal rappresentare solo un costo, il comparto risulta essere anche una struttura produttiva fondamentale dal momento che, a fronte di una spesa che impatta per il 6,6% sul Pil, contribuisce a questo per circa l'11%. Credo che nei prossimi anni si dovrà riprendere seriamente in mano il tema di una ricentralizzazione della sanità a fronte delle enormi disparità tra Regioni, anche a livello di erogazione dei Lea.

Pensa che anche il sindacato abbia le sue colpe? Dovreste cioè migliorare qualcosa per riuscire a far emergere con più forza la questione medica?

C'è da migliorare il rapporto con i cittadini e con le associazioni di pazienti per far emergere, insieme e con forza, il problema della sostenibilità del Ssn. Noi abbiamo sempre fatto sforzi enormi per sollevare questioni poi esplose in questi anni, ma non siamo mai stati ascoltati.

Ad esempio?

Ad esempio sul tema degli specializzandi. Abbiamo circa 35mila medici dipendenti del SSN che usciranno dal sistema nei prossimi 5 anni per pensionamento. Le 6500 borse di studio annuali per i contratti di formazione specialistica sono insufficienti a garantire tutto il turnover che interessa anche i medici universitari, quelli degli istituti di ricerca e gli specialisti ambulatoriali. Si rischia nei prossimi anni che circa 1000 specialisti ogni anno non trovino una sostituzione. Così si degrada la qualità generale del sistema. Noi, come Anaa, denunciavamo da 7 anni questa situazione. E' arrivato il momento di trovare soluzioni innovative permettendo alle Regioni di assumere personale medico aggiuntivo senza specializzazione con contratti di formazione a tempo determinato.

Quali sono le richieste inderogabili che fate al Governo in vista del prossimo passaggio della legge di Bilancio al Camera?

Almeno che le risorse accessorie vengano riconsegnate ai Fondi contrattuali, anche perché altrimenti la riforma Madia diventerebbe un istituto vuoto di risorse.

Intanto, però, in Commissione Bilancio hanno bocciato gli emendamenti sulla Ria.

Infatti. Chiediamo ora che si liberino almeno le risorse accessorie e che queste vengano usate per pagare le guardie, gli straordinari, la produzione e così via. Siamo poi molto favorevoli ad una tassa di scopo come quella sul fumo presentata da un emendamento della Commissione Sanità per liberare nuove risorse da destinare al Ssn. Infine, chiediamo che i 300 milioni richiesti alle Regioni come contributo alla finanza pubblica non vengano sottratti alla sanità o, in alternativa, che se ne faccia carico il Governo.

C'è poi la partita della 'piramide' del ricercatore che, dopo gli annunci fatti, rischia di saltare.

Su questo punto non siamo favorevoli alle proposte avanzate del Governo. Non è possibile prospettare ai ricercatori ulteriori 10 anni di precariato, noi proponiamo che l'iter si concluda in massimo 6 anni. Inoltre, non si

può proporre un contratto nel comparto con stipendi inadeguati.

Per tutto questo, si va verso uno sciopero a dicembre.

Prima ci sarà l'assemblea unitaria di tutti i sindacati della dirigenza medica e sanitaria [domani \(29 novembre\) a Roma](#). Poi, se le cose resteranno così, tutto sfocerà in uno sciopero a dicembre. A gennaio, inoltre, potremmo inasprire la vertenza con due giorni consecutivi di sciopero. Stiamo correndo il rischio di andare verso un Ssn 'duale'. Bene l'apertura a forme di sanità integrativa, purché questa non diventi nei fatti sostitutiva, anche a causa del generale deterioramento del sistema. Altrimenti ci troveremo con una sanità povera per le fasce della popolazione più disagiata ed una più ricca di risorse e professionisti per chi potrà permettersela. Bisogna tornare ad investire in sanità. Oggi, tra spesa pubblica e privata, in Italia si spendono 150 miliardi l'anno per 60 milioni di cittadini. Non teniamo neanche lontanamente il confronto con i 240 miliardi spesi dalla Francia, i 250 della Germania ed i 500 degli Usa.

Giovanni Rodriquez

quotidiano**sanità**.it

Martedì 28 NOVEMBRE 2017

Intersindacale: “La manovra esclude la sanità pubblica dalla ripresa economica fino a renderla non più sostenibile”

Medici, veterinari e dirigenti sanitari dipendenti del Servizio sanitario pubblico incroceranno le braccia il prossimo 12 dicembre. Lo sciopero è stato annunciato da una nota dall'intersindacale, che si riserva "di individuare successivamente altre giornate e di attivare ulteriori iniziative di protesta".

Le Organizzazioni sindacali "denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini".

"Condannano l'assenza di segnali di attenzione ai medici - continua la nota - ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario". "Stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010; deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono; additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani".

Le sigle spiegheranno a stampa e opinione pubblica le ragioni della protesta nel corso di una [manifestazione a Roma](#), giovedì 30 novembre alle ore 10.30 presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio. Un incontro aperto ai professionisti della sanità, ai parlamentari di Camera e Senato, alle associazioni di rappresentanza dei cittadini.



Panorama della Sanità

I medici, veterinari e dirigenti sanitari dipendenti del Ssn dichiarano lo sciopero generale il 12 dicembre

www.panoramasanita.it/2017/11/28/i-medici-veterinari-e-dirigenti-sanitari-dipendenti-del-ssn-dichiarano-lo-sciopero-generale-il-12-dicembre/



0
0
0
0
0

Sciopero generale di 24 ore dei medici, veterinari e dirigenti sanitari dipendenti del Ssn il prossimo 12 dicembre. Lo hanno dichiarato in una nota le Organizzazioni sindacali Anaa Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm Federazione Veterinari e Medici – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Coordinamento Nazionale delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria “riservandosi di individuare successivamente altre giornate e di attivare ulteriori iniziative di protesta. Le Organizzazioni sindacali:

- denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all’esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all’obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini;
- condannano l’assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario;
- stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010;
- deplorano l’assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell’art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono;
- additano le poltiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani”.

Le ragioni saranno spiegate alla stampa e all’opinione pubblica in occasione della **manifestazione pubblica a Roma GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE** alle ore 10.30 presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio aperta ai professionisti della sanità, alla stampa, ai parlamentari di Camera e Senato, alle associazioni di rappresentanza dei cittadini.

28 NOV 2017

LAVORO E PROFESSIONE

Sciopero generale dei medici il 12 dicembre, Intersindacale: «Manovra che esclude la sanità»

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

Medici, veterinari e dirigenti sanitari dipendenti del Servizio sanitario pubblico incroceranno le braccia il prossimo 12 dicembre. Uno sciopero generale dichiarato dall'intersindacale, che si riserva «di individuare successivamente altre giornate e di attivare ulteriori iniziative di protesta», si legge in una nota.



Le Organizzazioni sindacali «denunciano i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini». «Condannano l'assenza di segnali di attenzione ai medici - prosegue la nota - ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario». «Stigmatizzano lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro

insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010;deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono; additano le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta,contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani» Le sigle spiegheranno a stampa e opinione pubblica le ragioni della protesta nel corso di una manifestazione a Roma, giovedì 30 novembre alle ore 10.30 presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio. Un incontro aperto ai professionisti della sanità, ai parlamentari di Camera e Senato, alle associazioni di rappresentanza dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì, 29 Novembre 2017, 07.43



POLITICA E SANITÀ

[Home](#) / [Politica e Sanità](#) / Sciopero generale dei medici il 12 dicembre. Legge di bilancio, contratto e formazione nel mirino

nov
28
2017

Sciopero generale dei medici il 12 dicembre. Legge di bilancio, contratto e formazione nel mirino

TAGS: SCIOPERO DEI MEDICI, LEGGE DI BILANCIO



Il 12 dicembre sarà sciopero dei medici. Ad annunciarlo ufficialmente una nota congiunta delle organizzazioni sindacali, che oltre a dichiarare uno sciopero generale di 24 ore si riservano di individuare successivamente altre giornate e di attivare ulteriori iniziative di protesta.

Le Organizzazioni sindacali (Anaa Assomed - Cimo - Aaroi-Emac - Fp Cgil Medici e Dirigenti Ssn - Fvm Federazione Veterinari e Medici - Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) - Cisl Medici - Fesmed - Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Coordinamento Nazionale Delle Aree Contrattuali Medica e Veterinaria) **denunciano** i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini.

La nota, inoltre, condanna l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari e ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario e stigmatizza lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale e al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010. I sindacati, in conclusione, deplorano l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono e prendono di mira gli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà e allo sfruttamento decine di migliaia di giovani. Il 30 novembre i medici si danno appuntamento a Roma presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio per manifestare contro la legge di bilancio 2018. **(Mar. Mal.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medici in sciopero il 12 dicembre: «Basta precarietà, turni massacranti e blocco contrattuale»

 www.sanitainformazione.it/politica/medici-sciopero-12-dicembre/

Le organizzazioni sindacali dichiarano per il prossimo **12 dicembre** uno **sciopero generale di 24 ore** dei medici, veterinari e dirigenti sanitari dipendenti del SSN, «riservandosi di individuare successivamente altre giornate e di attivare ulteriori iniziative di protesta», si legge in una nota.

Le organizzazioni sindacali aderenti (**ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFOSNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA**) spiegheranno le **ragioni della protesta** in un incontro in programma il prossimo **30 novembre presso la Sala Capranichetta in Piazza Montecitorio**, aperto ai professionisti della sanità, alla stampa, ai parlamentari di Camera e Senato e alle associazioni di rappresentanza dei cittadini.

LEGGI ANCHE: [MEDICI E DIRIGENTI SANITARI: SCATTANO ASSEMBLEE E SCIOPERI. INTERSINACALE: ECCO I MOTIVI DELLA PROTESTA](#)

Intanto, elencano in una nota i motivi che li hanno spinti a dichiarare la giornata di sciopero:

- «- **denunciano** i contenuti della legge di bilancio 2018 all'esame del Parlamento, in quanto reiterano politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini, secondo principi di equità e sicurezza, ed escludono con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile se non dalle tasche dei cittadini;
- **condannano** l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti sanitari dipendenti del Ssn, al valore ed al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario;
- **stigmatizzano** lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo, che contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale ed al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010;
- **deplorano** l'assenza di politiche nazionali a favore di una esigibilità del diritto alla tutela della salute dei cittadini omogenea in tutto il Paese, nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione, in una logica di federalismo sanitario di abbandono;
- **additano** le politiche degli ultimi governi come responsabili di quel fallimento del sistema formativo che sta, contemporaneamente, desertificando ospedali e territori e condannando alla precarietà ed allo sfruttamento decine di migliaia di giovani».

LEGGI ANCHE: [PERMESSI, FERIE, ASSENZE: ECCO COME STA CAMBIANDO ALL'ARAN IL CONTRATTO SANITA'](#)

Il 12 dicembre scioperano i medici Ssn: fermi i contratti e le risorse



[Sindacato \(sindacato\)](#) | Redazione DottNet | 28/11/2017 18:28

Astensione per 24 ore contro la legge di Bilancio e il blocco dei rinnovi

Il Servizio Sanitario Nazionale soffre di 'sottofinanziamento cronico' e, in assenza della svolta più volte richiesta ma sempre rimandata dalla politica, i camici bianchi, medici, veterinari e dirigenti sanitari, incrociano le braccia. Lo sciopero proclamato per il 12 dicembre, sottolineano i promotori, **già in stato di agitazione da diversi giorni, è solo la prima di una serie di iniziative.**

Al centro della protesta c'è la legge di bilancio in discussione al Senato da cui ci si aspettava una attenzione maggiore per il settore, a partire dai fondi per finanziare i rinnovi dei contratti fermi da otto anni. "Stiamo assistendo da qualche mese ad un balletto indecente in cui prima il Governo e poi le Regioni dicono che litigano per capire chi deve mettere i soldi per il rinnovo - afferma Andrea Filippi della segreteria nazionale Fp Cgil medici - poi c'è stata la solita storia che rinnovare dirigenti voleva dire levare soldi al comparto, ora, cosa più grave, dicono che finanziare il rinnovo significherebbe levare soldi ai Lea. **Noi ci battiamo per un finanziamento del Fondo Sanitario nazionale** e riteniamo che una ripresa del Ssn non può che ripartire dalla legittimazione dei ruoli professionali, di chi ha le competenze".

Nella finanziaria ci dovrebbe essere un miliardo di euro in più per la sanità, ma secondo i medici una buona parte della cifra è già impegnata. "Il problema nasce dal fatto che il Fondo Sanitario Nazionale dovrebbe aumentare di circa un miliardo nel 2018, ma in realtà

l'incremento è già opzionato - sottolinea Carlo Palermo, vicesegretario dell'Anaa, **il sindacato dei dirigenti medici** - c'è il contributo all'equilibrio di finanza, che le Regioni **sono chiamate a dare, che è oltretutto aumentato per il rifiuto a contribuire di quelle** a statuto speciale, più 300 milioni chiesti direttamente alla sanità per l'equilibrio delle finanze dello Stato".

A conti fatti, sottolinea Palermo, mancano almeno 600 milioni al comparto. "Siamo ormai al capolinea, chi vive in prima linea come me si rende conto che ormai è difficile organizzare i servizi, il personale è diminuito, si è avuta una riduzione del personale medico di 9mila unità dal 2010, a questi sono da aggiungere 50mila per il resto del personale. **I servizi vanno in sofferenza anche per il blocco della spesa per le assunzioni, che abbiamo chiesto che sia non sia più prorogato, più il solito problema** soprattutto nelle regioni in piano di rientro del blocco del turnover. In questa situazione è impossibile erogare i nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, i Lea hanno un costo, hanno necessità di strutture organizzative per la loro erogazione. **Non vorremmo ci sia competizione tra la necessità di concludere il contratto dopo otto anni e dall'altra parte quella di vedere adeguatamente finanziati i Lea**". Prima dello sciopero le organizzazioni sindacali Anaa Assomed, Cimo, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici e dirigenti Ssn, Fvm Federazione veterinari e medici, Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr), Cisl medici, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Uil Fpl coordinamento nazionale delle aree contrattuali medica e veterinaria, che hanno proclamato l'astensione, **spiegheranno le proprie ragioni in una manifestazione il 30 novembre a Roma.**

Sciopero dei medici e dei veterinari il 12 dicembre



I camici bianchi incrociano le braccia contro la legge di Bilancio e per il rinnovo del contratto, fermo da 8 anni

Ventiquattro ore di sciopero il prossimo 12 dicembre. È questa la risposta dei medici e dei veterinari del Servizio Sanitario Nazionale **contro la legge di Bilancio attualmente in discussione in Parlamento**. L'annuncio è stato fatto dai sindacati della categoria con un comunicato.

«La legge non risponde ai bisogni dei cittadini»

I sindacati sostengono che la legge di Bilancio per il 2018 «**reitera politiche sempre meno orientate all'obbligo di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini**, secondo principi di equità e sicurezza». Per le sigle inoltre escluderebbe «con pervicacia la sanità pubblica dalla ripresa economica in atto fino a renderla non più sostenibile **se non dalle tasche dei cittadini**».

«Nessuna attenzione per il mondo della sanità»

I sindacati lamentano «**l'assenza di segnali di attenzione ai medici, ai veterinari ed ai dirigenti**

sanitari dipendenti del Ssn, al valore e al peso del loro lavoro, alla importanza dei loro sacrifici nella tenuta del servizio sanitario».

«Nessuna novità per il rinnovo del contratto»

A preoccupare il mondo dei medici anche quello che definiscono «**lo stallo del rinnovo del contratto di lavoro, dopo 8 anni di blocco legislativo**». Questo contribuisce alla mortificazione del ruolo, della autonomia, della responsabilità professionale e al peggioramento di condizioni di lavoro insostenibili a fronte di livelli retributivi fermi al 2010. Deplorano l'assenza di politiche nazionali in una logica di federalismo sanitario di abbandono».

SCONTO **10€**
e CONSEGNA GRATUITA

PRODOTTI FARMACEUTICI
ACQUISTA ONLINE

SCOPRI COME

ok inFarmacia
in partnership con
amicafarmacia

ok in partnership con
amicafarmacia
inFarmacia

PRODOTTI FARMACEUTICI
ACQUISTA ONLINE

SCONTO **10€**
e CONSEGNA GRATUITA

SCOPRI COME

PUBBLICITÀ

inRead invented by Teads

28 novembre 2017

[Chiedi un consulto](#)



Proteggi la sua pelle con Eucerin AtopiControl



1 bambino su 5 soffre di **pelle a tendenza atopica**. Il sintomo principale è il **prurito**, che può essere molto fastidioso per i bambini, soprattutto in alcuni momenti della giornata.

Scopri i prodotti e i consigli del dermatologo per prenderti cura al meglio della pelle a tendenza atopica del tuo bimbo.

[SCOPRI DI PIÙ SU EUCERIN.IT](https://www.eucerin.it)